

Si studia l'ipotesi contributi figurativi per i precari che non lavorano

# In pensione a 70 anni nel 2051 Fronte del no in Parlamento

## Damiano e Sacconi: stop alla scala mobile dell'età per l'uscita dal lavoro

**Filippo Caleri**  
f.caleri@iltempo.it

■ Un appello a tutti i parlamentari e al governo contro l'innalzamento automatico dell'età pensionabile che, a partire dal primo gennaio 2018, porterebbe l'asticella a 66 anni e 7 mesi, con un innalzamento graduale negli anni che fisserà l'età della pensione a 70 anni (precisamente 69 anni e 9 mesi) nel 2051.

A lanciarlo quella che si autodefinisce «una strana coppia» composta dai presidenti della commissione di Camera e Senato Cesare Damiano (Pd) e Maurizio Sacconi (Ap). Durante una conferenza stampa a Montecitorio, i due esponenti di maggioranza hanno spie-

gato il motivo dell'urgenza della modifica di legge con un rinvio strutturale.

Sacconi ha sottolineato: «La manovra Fornero non ha di fatto previsto una vera transizione per cui persone già prossime all'età di pensione all'atto della sua approvazione hanno subito l'allungamento dell'età lavorativa fino a sei anni. Occorre tornare a una logica di umanità, una logica troppo tecnocratica ci ha portato oltre. Quando è troppo è troppo. La legge Fornero ebbe un grande limite: la mancanza di transizione che umanizza la riforma previdenziale».

Per Damiano occorre «trovare nella legge di Bilancio lo spazio per la modifica di legge. Il nostro appello ai deputati e ai

senatori di tutti i partiti e al governo è di affrontare il prima possibile, e in termini unitari e di buon senso, questo argomento. È un problema che interessa milioni e milioni di persone, non solo coloro che stanno per andare in pensione ma soprattutto i giovani». Il presidente della commissione Lavoro della Camera ha aggiunto: «Se dovessimo procedere di questo passo, dal 2019 con adeguamenti biennali e poi a salire, non solo avremo i 67 anni nel 2019, ma nel 2051 arriveremo a quasi 70 anni. È evidente che questa scala mobile applicata al momento della pensione va affrontata con una nuova normativa che non solo impedisca di arrivare allo scalinio del 2019 ma impedisca

la gradualità nel corso del tempo».

Intanto ieri si è tenuto un altro incontro tecnico al ministero del Lavoro con i sindacati sulla fase due delle riforme on campo previdenziale. Sul tavolo una serie di ipotesi di lavoro tra i quali «la cancellazione dei requisiti dell'aspettativa di vita per l'età pensionabile, l'eliminazione delle disparità di genere, il futuro pensionistico dei giovani con l'ipotesi di una contribuzione figurativa per i periodi nel corso dei quali non si hanno contratti di lavoro, oltre al rilancio della previdenza complementare e alla sua estensione al settore pubblico» ha spiegato a Il Tempo il segretario confederale Uil. Domenico Proietti che ha aggiunto: «Ora attendiamo le cifre dal governo relative all'applicazione delle misure».

### Nuova previdenza

leri incontro  
al ministero  
con i sindacati

